

Parla Gianni Bocchieri

«In dieci anni di riforme zero problemi risolti»

«Nonostante le numerose novità normative introdotte, i cambiamenti hanno travolto chi era meno preparato ad affrontarli»

ATTILIO BARBIERI

■ Gianni Bocchieri, grande esperto di istruzione, formazione e politiche del lavoro ha ricoperto diversi incarichi istituzionali, ma soprattutto è uno dei pochi manager che conoscono profondamente la materia di cui trattano. Dieci anni or sono ha cominciato a scrivere sul nostro giornale, nelle pagine di *Libero Lavoro*, scandendo con i suoi contributi i passaggi fondamentali in tema di disoccupazione, precarietà, distanza tra scuola e lavoro, giovani che non studiano e non lavorano, politiche attive.

Lo incontro per una chiacchierata a pochi giorni dall'uscita del libro che raccoglie i suoi scritti su *Libero*. «Non fosse stato per te, Attilio, non saremmo nemmeno qui a commentare questo libro», dice, «sei stato tu ad assegnarmi una rubrica settimanale e darle anche un nome: *il Punto*. Ricordo ancora le difficoltà delle prime settimane. Non tanto a trovare gli argomenti, quanto a rispettare le scadenze. Tu non sai quanta pazienza e quanta delicatezza ha avuto l'amico Fabrizio, in quelle prime settimane, a ricordarmi la scadenza del giovedì sera. Eravamo assieme al Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca, il Miur, con un incarico di diretta collaborazione del ministro e alcune volte è stato davvero difficile rispettare i termini. Quelle volte ho scritto doppiamente sui nervi, primo perché lo faccio sempre, secondo perché ci tenevo a non mancare un'uscita, a non deludere la tua fiducia».

E infatti così è stato. Cosa ricordi di questo decennio, che fra l'altro è stato il primo del nuovo millennio?

«Dopo dieci anni, possiamo dire di aver davvero percorso una parte della storia del mercato del lavoro italiano. La rubrica settimanale è diventata un diario di bordo di un viaggio non proprio lineare».

In che senso non lineare?

«Converrai con me che siamo ancora inchiodati su certi dualismi, siamo ancora prigionieri di un incantesimo che ci tiene dentro un tempo sospeso. Eppure, sono successe tante cose. Abbiamo avuto le solite riforme epocali, abbiamo abbattuto totem che sembravano incrollabili: ad esempio, tanto più si è difeso l'articolo 18, quanto più collettivamente ci si è dimenticati di averlo superato. L'hanno fatto sia coloro che lo difendevano e che poi l'hanno abrogato, sia coloro che dicevano che così sarebbe aumentata l'occupazione».

Cos'ha significato per te raccontare questi eventi sul nostro giornale?

«Scrivere per *Libero* è stato bello soprattutto perché sono stato sempre libero di dire ciò che volevo, senza dover cercare equilibri, senza mai una correzione. Oltre che a te, la mia gratitudine va al direttore Vittorio Feltri, non solo per questa libertà, ma anche per la prefazione che ha fatto al libro. Non me l'aspettavo così sentita e ficcante».

E cosa ci ha lasciato in eredità questo decennio di cambiamenti epocali o presunti tali?

«Il punto è che dovremmo forse capire che il mondo sta cambiando con una velocità che rischia di travolgere soprattutto chi è più debole. Tutto sta a capire chi è effettivamente più debole e di cosa ha bisogno».

Ecco, chi sono davvero i più deboli?

«Secondo me, i più deboli sono i meno istruiti, i meno capaci di acquisire le competenze richieste dalle imprese, i lavoratori costretti a basse retribuzioni, a cui non serve che gli si appiccichi l'icona dei nuovi diseredati, dei nuovi emarginati. Ai film di Ken Loach, preferisco sempre *Full Monty*».

Mi stai dicendo che servono soprattutto soluzioni fuori dagli schemi?

«Cerchiamo di rovesciare il paradigma: facciamoli diventare i destinatari di una nuova politica dell'istruzione e della formazione. Occorre tornare a costruire cattedrali così come serve fare una nuova scuola di massa».

Come?

«In passato, quando si trattava di alfabetizzare una larga parte di italiani, ci siamo riusciti anche con le lezioni alla televisione del maestro Manzi, siamo diventati uno dei Paesi più economicamente avanzati, anche se siamo usciti dalla seconda guerra mondiale piegati sulle gambe. Perché non dovremmo riuscirci ora?».

Scriveva George Orwell nel libro *La fattoria degli animali*, che "nel tempo dell'inganno universale, dire la verità è un atto rivoluzionario". La verità sul mondo del lavoro l'hai scritta ogni settimana, in questi dieci anni, su *Libero*. Lo rifaresti ancora?

«Certo i miei articoli, la "lingua dritta" come ha detto il direttore nella sua prefazione, possono avermi creato qualche difficoltà. Qualcuno mi ha rimproverato una certa imprudenza. Ma continuo a non essere pentito: anche i destinatari di critiche sanno che erano costruttive sicuramente mai finalizzate ad avere un incarico prestigioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN DECENNIO DI CAMBIAMENTI

| ANNO | RIFERIMENTO NORMATIVO | ARGOMENTO |
|------|---|--|
| 2010 | Piano per l'occupabilità dei Giovani Italia 2020 (Sacconi e Gelmini) | Facilitare la transizione scuola lavoro; rilanciare l'istruzione tecnico-professionale |
| 2011 | Decreto Legislativo 167/2011 (Testo unico dell'apprendistato) | Contratto di apprendistato a tempo indeterminato per aumentare l'occupazione giovanile |
| | Primo rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2011 | Rapporto del Min. Lavoro su dati delle Comunicazioni obbligatorie |
| 2012 | LEGGE 92/2012 , Riforma del mercato del lavoro - "Riforma Fornero" | Riforma del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali |
| 2013 | Decreto Legge 76/2013 , interventi urgenti per l'occupazione giovanile - "D.L. Giovannini" | Struttura di Missione Garanzia Giovani presso il Ministero del Lavoro |
| 2014 | Decreto Legge 34/2014 , disposizioni urgenti per rilanciare l'occupazione - "Decreto Poletti" | Semplificati i rapporti di lavoro a tempo determinato |
| | Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani - "Garanzia Giovani" | Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani |
| 2015 | Decreto Legislativo 81/ 2015 , disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione delle norme in tema di mansioni - "Jobs Act" | Riforma della disciplina dei contratti di lavoro; avvio della sperimentazione del sistema duale |
| | Decreto Legislativo 150/2015 , riordino dei servizi per il lavoro e politiche attive - "Jobs Act" | Nascita dell'Anpal; riforma dei Centri per l'impiego e delle Politiche attive; Assegno di ricollocazione |
| 2016 | LEGGE 12 aprile 2016 . Revisione del titolo V della parte II della Costituzione - "Riforma Costituzionale Renzi-Boschi" | Proposta di assegnare alla competenza statale la materia delle politiche attive per il lavoro |
| 2018 | Decreto Legge 87/2018 , n. 87 "Decreto Dignità" | Irrigidimento della disciplina dei contratti a tempo determinato |
| 2019 | Decreto Legge 4/2019 Reddito di cittadinanza | Introduzione del Reddito di cittadinanza |



L'EGO - HUB

Gianni Bocchieri

Punto e daccapo
10 anni di cronache del lavoro

Traduzione di Wilma Fubini



Gianni Bocchieri e la copertina del libro, appena pubblicato, che raccoglie i suoi scritti su *Libero*: "Punto e daccapo, 10 anni di cronache del lavoro", Rubbettino editore, pp 150, euro 14